

	Comune di VANZAGO Città Metropolitana di Milano Codice Ente 11119	Numero 15	Data 05/02/2026	Prot.
---	---	--------------------------------	--------------------------------------	--------------

Deliberazione Giunta Comunale

Oggetto:

**PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
NUOVO DATA CENTER VIA GALVANI IN SEDRIANO: OSSERVAZIONI
PER PARERE ID: VIA 14299 ANCHE AI FINI DI EVENTUALI ACCORDI
TERRITORIALI EX. ART. 10 E 11 DELLE NDA DEL PTM DI CITTA
METROPOLITANA DI MILANO**

Originale

L'anno 2026 addì 5 del mese di Febbraio alle ore 18.30 nella Residenza Municipale previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legislazione vigente, si è riunita la Giunta Comunale, sono intervenuti i Signori:

All'appello risultano :

Nome e Cognome	Carica	Presente
MUSANTE Lorenzo	Sindaco	SI
DONGHI Laura	Vice-Sindaco	SI
NAVA Roberto	Assessore-Cons.	SI
WA KALOMBO M'Buyi	Assessore-Cons.	SI
SANGIOVANNI Guido	Assessore	SI

Partecipa il Segretario Generale, Dott.ssa LA SCALA Teresa

Il Sig. MUSANTE Lorenzo, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE NUOVO DATA CENTER VIA GALVANI IN SEDRIANO: OSSERVAZIONI PER PARERE ID: VIA 14299 ANCHE AI FINI DI EVENTUALI ACCORDI TERRITORIALI EX. ART. 10 E 11 DELLE NDA DEL PTM DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore alla Tutela Ambientale, sig. Guido Sangiovanni,

PREMESSO CHE

- La Società MINERVA ITALY DC SPV S.R.L. ha presentato in data 16/09/2025 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art.23 del D. Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di realizzazione di un nuovo Data Center in via Luigi Galvani in Comune di Sedriano (MI) con i seguenti codici:
 - Proponente: MINERVA ITALY DC SPV S.R.L.
 - ID VIP: 14299
- In data 04/11/2025 è stato emanato l'avviso al pubblico MASE-2025-0039086 di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di che trattasi, invitando a fornire osservazioni e pareri entro 60 giorni.
- Non risulta agli atti alcuna comunicazione specifica al Comune di Vanzago di avvio del procedimento, di avvio della consultazione, da cui la partecipazione del Comune di Vanzago a tale procedura solo in fase tardiva.

VISTA la documentazione messa a disposizione sul sito istituzionale del Ministero, comprensiva del progetto del nuovo Datacenter di via Galvani in Sedriano e della relativa documentazione per la Valutazione di Impatto Ambientale, dalla quale si evince che:

- Il progetto è localizzato nel Comune di Sedriano (MI) in via Luigi Galvani a nord del territorio comunale, in adiacenza al tracciato ferroviario dell'Alta Velocità e dell'autostrada A4 Torino-Venezia, per metà circa all'interno dell'ambito urbanistico ATU2 con funzione non residenziale di superficie territoriale di 27.500 mq, e per l'altra parte nell'area attigua destinata all'esercizio di attività agricola, su di un'area complessiva catastale di circa 50 ettari (57.106 mq) ma con superficie territoriale complessiva di progetto pari a 45.787 mq. Il proponente intende utilizzare l'area agricola adiacente all'ATU2 poiché non è possibile limitare il Data Center Hyperscale richiesto all'interno del comparto viste le dimensioni di progetto ed anche in virtù del vincolo a nord dettato dalla presenza di un elettrodotto di Alta Tensione già esistente (e che verrà interrato da Terna con altra procedura) con la relativa fascia di rispetto di 20 metri.
- L'intervento è oggetto di permesso di costruire in variante allo SUAP, ex art. 8 del D.P.R. 160/2010, e prevede la costruzione di un'infrastruttura destinata a servizi di elaborazione dati di livello strategico, con una potenza IT installata pari a circa 48 MW.
- Il progetto prevede la costruzione di un Data Center Hyperscale composto da un unico grande edificio che si sviluppa lungo l'asse est-ovest, con una lunghezza complessiva di circa 220 metri e una larghezza di poco superiore ai 50 metri; nella parte occidentale, in corrispondenza dell'area destinata alle attività di carico e scarico, l'edificio risulta leggermente più ampio, raggiungendo i 55,3 metri.
- L'intero complesso sarà suddiviso in cinque corpi di fabbrica con spazi di circolazione in continuità tra loro ma separati da appositi e necessari giunti sismici. In particolare, l'edificio comprenderà:
 - tre moduli centrali destinati ai server del Data Center;
 - due blocchi posti alle estremità est e ovest, dedicati agli uffici amministrativi e tecnici, oltre a spazi di supporto;
- Nell'angolo nord-ovest si colloca l'area di carico/scarico merci mentre sul lato nord sono previsti tre piazzali tecnici destinati all'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza in container insonorizzati, con serbatoi di gasolio interrati.

- Grazie alla modularità del progetto, si prevede di attivare il Data Center in 3 fasi in maniera incrementale, ognuna delle quali fornisce una potenza IT di 16 MW.
- Le pareti esposte a sud-est dei tre corpi contenenti le apparecchiature informatiche e di quello presente a est saranno coperte da pannelli fotovoltaici; ulteriori pannelli fotovoltaici saranno presenti anche sulla copertura e anche sulle pertinenze e sulle tettoie dei parcheggi, per un totale di 716,88 kWp di potenza installata.
- Gli impianti di raffreddamento (scambiatori di calore) o *chiller* saranno posti in copertura, installati su tre grandi piattaforme metalliche rialzate rispetto al tetto che permetteranno un flusso d'aria naturale dal basso verso l'alto. Sono previsti 39 *chiller* raffreddati ad aria, distribuiti per la potenza totale dei 48 MW IT, configurati in ridondanza N+3, che verranno attivati nelle 3 fasi in questo modo: prima 14, poi ulteriori 12, poi i restanti 13.
- Ogni edificio che contiene i server è composto da due piani fuori terra con una altezza di interpiano di 7 metri. L'altezza massima dell'edificio, inclusiva delle apparecchiature e dagli impianti in copertura, è pari a circa 21,2 metri come si evince dalle sezioni e dai prospetti, di poco superiore all'altezza massima prevista dal PGT per l'ATU2 pari a 20 metri comprensivi di impianti.
- La potenza elettrica complessiva prevista per l'edificio è pari a 70 MW, suddivisa come segue:
 - 1 MW destinato ad usi amministrativi, carichi non critici e impianti HVAC;
 - 69 MW destinati ai carichi critici, comprendenti climatizzazione di precisione, sistemi IT e controllo.

L'approvvigionamento elettrico sarà garantito da una cabina alta tensione dedicata, realizzata all'interno del lotto nella parte a sud-ovest, dalla quale avverrà la distribuzione in media tensione verso l'edificio.

- Come riportato nel Piano di Sviluppo di Terna 2025, la cabina elettrica del Data Center sarà allacciata alla rete elettrica nazionale in AT con collegamento in doppia antenna a 220 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) RTN 132 kV denominata "SE SEDRIANO GIS" da raccordare tramite nuovi elettrodotti RTN 132 kV alla CP Magenta, alla SE RTN 132 kV "Novara RT" e a una futura SE RTN da inserire in entra-esce alla linea 132 kV "CP Vittuone - CP Parabiago"; tale nuova SE è posta a soli 400 metri circa dall'area oggetto di intervento, che rappresenta un vantaggio per il proponente visto il limitato tragitto del cavidotto.
- Come da prassi, è prevista anche l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza che, in caso di interruzione della fornitura elettrica proveniente dalla Rete Elettrica Nazionale, possano entrare in funzione e garantire la continuità di servizio dei data center. Nell'assetto finale presso il Data Center risulteranno installati complessivamente 42 gruppi elettrogeni da 2,2 MWe l'uno distribuiti su 3 fasi, con un gruppo elettronico aggiuntivo dedicato ai servizi ordinari di potenza pari a 1,28 MWe, alimentati a gasolio/HVO, per una potenza termica totale ben superiore ai 150 MWt, ovvero il limite per sottostare alla procedura di VIA nazionale.

I gruppi elettrogeni di emergenza sono posizionati nei 3 piazzali esterni a nord-ovest, ciascuno servito da un proprio camino di espulsione dei gas di combustione e da un condotto di ventilazione, e collocati in due ordini sovrapposti su impalcati grigliati a 2 metri e 9,5 metri dal piano campagna.

Per la verifica di funzionalità e manutenzione del sistema di alimentazione elettrica di emergenza, sarà attivato un protocollo che comporta per ciascun gruppo accensioni limitate ad alcune ore/anno.

Ogni generatore è alimentato da un serbatoio di carburante interrato con autonomia di 48 ore; considerando il piano manutentivo standard di ogni generatore, il consumo di carburante sarà di circa 30.000 litri al mese.

- In copertura è previsto anche un sistema di accumulo di energia termica (TES).
- Le sale dati sono climatizzate in maniera ibrida:
 - Raffreddamento ad aria tramite unità CRAH (Computer Room Air Handler)

- Raffreddamento a liquido tramite CDU (Chilled Water Distribution Unit), che utilizza una miscela di acqua e glicole propilenico al 25% e temperature di mandata/ritorno di 24/34 °C.

Anche le sale elettriche e le MeetMeRooms sono condizionate tramite CRAH, mentre altri sistemi essenziali, sono climatizzati mediante unità split a espansione diretta. Le aree non critiche, come uffici e spazi amministrativi, sono condizionate tramite sistemi a pompe di calore aria-aria e riscaldatori elettrici.

- Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto è limitrofo alle aree
 - SIC/ZPS IT 2050006 "Bosco di Vanzago". Distanza dal sito: 1.000 (metri)
 - SIC/ZPS IT 2050007 / IT 2050401 "Fontanile Nuovo". Distanza dal sito: 4.700 (metri)
 - SIC IT 2050008 "Bosco di Cusago". Distanza dal sito: 6.300 (metri)
- Gli impatti del progetto del Datacenter in quanto tale, ed in particolare le sue esternalità negative, sono descritti in maniera chiara nella documentazione depositata; a scopo mitigativo-compensativo sono stati previsti degli interventi di piantumazione all'interno del comparto e nelle aree limitrofe con 338 nuovi alberi (tra cui Aceri, Sorbo comune, Carpino bianco, Farnia, ...) e 914 arbusti (principalmente Fotinia e poi Sanguinella e Biancospino, ...) ma anche un intervento su un'area di circa 8.0000 mq situata a Sedriano tra via Scarabella e via M. Curie di proprietà comunale che si trova a sud-ovest del datacenter. In questa area, attualmente lasciata a verde con arbusti, saranno inseriti camminamenti e aree di sosta con una dotazione di 50 nuovi alberi (tra i quali Carpini, Gelsi, Bagolari, ...) e 109 arbusti.
- Il territorio di Vanzago è interessato alle esternalità del progetto dal momento che si trova ad una distanza minima di circa 600 metri dal comparto di intervento nella zona sud-ovest della frazione Mantegazza; si riconosce, altresì, che il territorio di Vanzago è separato fisicamente rispetto al Datacenter di Sedriano dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità, dalla autostrada A4 e dalla SP214 che rappresentano dei forti elementi di discontinuità fisica e paesaggistica. Si fa notare in particolare la presenza in via Sant'Isaia del recettore sensibile Scuola Primaria "De Filippo" localizzato al confine Arluno-Vanzago e gestita in convenzione dai due Comuni, così come del Centro Civico "Bambini di Beslan" che ospita anche la farmacia comunale e l'ambulatorio dei medici di medicina generale.

Altro elemento peculiare di interesse per il Comune di Vanzago è il SIC/ZPS "Bosco WWF di Vanzago" che si trova appunto a circa 1 km in linea d'aria dall'area di intervento.

- Nel documento "*Quadro Progettuale*" (HSMXP1SDR_SIA02_RA) sono riportate le varie alternative progettuali analizzate, tra le quali la cosiddetta "*Alternativa Zero*" ovvero la mancata realizzazione del progetto e le "*Alternative di compensazione*".
 - Il primo scenario (*Alternativa Zero*) è utile per avere una visione sintetica degli impatti negativi del nuovo datacenter per ogni componente ambientale che consistono sostanzialmente in:
 - Paesaggio – la struttura del datacenter con la sua mole ed in particolare la sua altezza pari a 21,2 metri e lunghezza di oltre 220 metri, riduce il valore paesaggistico dell'area, pur partendo da uno stato giudicato "intermedio" per via del punto negativo relativo alla presenza delle infrastrutture viarie e di vari ambiti urbanizzati a destinazione industriale nella zona nord di Sedriano.
 - Atmosfera – a seguito della messa in esercizio del data center, le analisi hanno rilevato un aumento delle emissioni nocive che va ad impattare l'ambiente e la qualità dell'aria, seppure in maniera non drastica anche per via dell'impiego di strumenti di riduzione e contenimento delle emissioni. Si nota però, che non sono accettabili per il Comune di Vanzago livelli di emissione superiori ai limiti di legge.

- Acustica – anche in questo caso, le analisi hanno mostrato l'impatto dell'attività industriale che viene mitigato con l'impiego di cofanature, silenziatori, pannellature fonoassorbenti sugli impianti più rumorosi (principalmente chiller, trasformatori, e generatori).
- Per il secondo scenario, ovvero le compensazioni, viene menzionato al par 5.2 che il progetto dovrebbe includere già quanto segue:
 - *“Riqualficazione urbanistica: riqualficazione infrastrutture viarie, creazione nuove infrastrutture per la mobilità sostenibile;*
 - *Riqualficazione ambientale: riqualficazione di ambiti ed aree degradate (progetti di mitigazione e compensazione ambientale);*
 - *Riqualficazione sociale: aggregazione e coinvolgimento della popolazione, educazione alla coscienza ambientale”*

In realtà, il Comune di Vanzago non ha ravvisato alcuna nuova infrastruttura di mobilità sostenibile, mentre la riqualficazione di un ambito degradato può essere considerata solamente l'area a verde di via Scarabella/M. Curie, ed infine non pare esserci alcuna riqualficazione sociale.

- Per quanto riguarda il paesaggio, nella documentazione di progetto sono inserite delle fotografie con le vedute paesaggistiche a nord-ovest che mostrano apparire al di là delle barriere fonoassorbenti dell'autostrada gli edifici più altri di Rogorotto e Mantegazza che sono palazzi a 3 piani fuori terra; da ciò si conferma che – specularmente – il nuovo datacenter in Sedriano di altezza 21,2 metri sarà ben visibile nelle zone più prossime delle due frazioni di Arluno e Vanzago. Tale problematica non può essere mitigata con delle schermature naturali (es.: alberi ad alto fusto magari posizionate su dune) poiché nella fascia a nord del comparto è presente la fascia di rispetto di 20 metri per la presenza di un elettrodotto (oggi linea aerea, poi interrato) e poi la vasca di laminazione per garantire l'invarianza idraulica. In questo modo, è solo possibile compensare tale esternalità negativa con interventi di valorizzazione territoriale.
- Dal punto di vista delle emissioni (*documento HSMXP1SDR_SIA015 – Impatto sulla qualità dell'aria*), le maggiori criticità sono legate ai generatori elettrici di emergenza (ovvero in caso di black-out della fornitura di energia elettrica dalla rete nazionale) che, però, devono essere attivati sempre periodicamente per mantenerli funzionali; le simulazioni sono eseguite sia in base al piano annuale di attivazioni di manutenzione sia nello scenario emergenziale (con tutti i generatori accesi per 16 ore). Si ravvisano 2 elementi critici:
 - Gli ossidi di Azoto (NOx) vengono generati in ogni scenario con valori al di sopra delle soglie di legge per alcuni recettori; a detta del proponente, l'unico modo per mitigare queste emissioni nocive è l'impiego del sistema SCR - *Selective Catalyst Reduction*, ovvero la riduzione selettiva catalitica, basato sull'impiego di un composto a base di urea (o di ammonica) nel gas di scarico. Pur impiegando questo sistema:
 - le simulazioni nello scenario di manutenzione dimostrano lo sfioramento dei limiti di legge nei ricettori più prossimi, tra cui la Scuola De Filippo (R6) – cfr. Tabelle 7 e 9 riferite ai casi con SCR;
 - ci sono comunque superamenti dei limiti di legge nelle 16 ore di durata del caso emergenziale;
 - è inoltre da considerare che, benché – a detta del proponente – le simulazioni siano fatte in condizioni peggiorative, nella realtà bisogna considerare che gli abbattimenti degli ossidi di azoto dipendono molto dalla corretta miscelazione tra gas di scarico e catalizzatore, nonché dal regime di funzionamento dei motori, e quindi vi è la possibilità che qualche comportamento non nominale comporti una perdita di efficacia dell'abbattimento o una sua riduzione/annullamento da cui la possibile scarsa adesione delle simulazioni nello scenario con SCR.

Inoltre, si fa notare che, nel caso della VIA riferita al Datacenter di Liscate (MI) - Rif. MASE: ID_VIP: 11245, Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0232-MA, il progettista stesso a proposito dei sistemi SCR segnala che “i sistemi di abbattimento degli inquinanti presenti nei gas di scarico, come gli SCR,

funzionano ad alte temperature convertendo gli ossidi di azoto NOx in azoto e acqua, utilizzando ammoniaca come agente riducente. Per garantire efficienza del sistema di abbattimento è necessario garantire un regime di funzionamento continuo del motore, per assicurare emissioni stabili nel tempo, ed una temperatura sufficientemente elevata dello stesso, che viene raggiunta indicativamente dopo almeno 30-45 minuti dall'accensione".

Se ciò è applicabile anche al caso del Datacenter di Sedriano, significa che le simulazioni effettuate con SCR potrebbero non essere completamente realistiche con una sottostima delle emissioni di NOx.

- Per il particolato generico PM10, per cui già ci si trova in una condizione di non rispetto del numero dei giorni di superamento del limite di legge consentiti, la situazione si aggrava a causa dei generatori di emergenza, anche solo nello scenario manutentivo (cfr. Tabella 11 e successive spiegazioni) dove si aggiungono 2 giornate all'anno di superamento del limite (+4%) rispetto alle 47 giornate all'anno che rappresenta il valore di fondo misurato (cfr. Tabella 12).

In caso di black-out, poi, la quantità di PM10 emessa è significativa (pag. 94), pur rappresentando uno sforamento aggiuntivo di 1 giorno in più nell'anno.

L'intervento mitigativo considerato a progetto (sezione 8) è relativo alla piantumazione dei 1.252 alberi/arbusti all'interno del comparto, che agiscono come agenti di cattura delle emissioni ma che non può essere considerato con certezza risolutivo poiché difficilmente prevedibile e misurabile.

Si fa notare che vi sono alcune discordanze nella documentazione fornita in merito al funzionamento dei generatori di emergenza:

- Nel documento HSMXP1SDR_SIA02_RA Quadro progettuale a pagina 46 si riporta che *"ogni generatore richieda di essere testato complessivamente per 4 ore/anno"*, ovvero 172 ore complessive, considerando la presenza di 43 generatori;
- Nel documento HSMXP1SDR_SIA015_ATM-Qualità dell'aria a pagina 52, alla sezione 7.1, si descrive lo scenario manutentivo, nel quale i 43 generatori sono complessivamente attivi per circa 494,5 ore, con una media di 11,5 ore/anno per ciascun generatore. Le 11,5 ore annue per generatore derivano da:
 - 15 minuti di attivazione mensili per 10 mesi in cui è sottoposto al "No load test @10% max"
 - 360 minuti di attivazione (6 ore) di "load bank test @100%"
 - 180 minuti di attivazione (3 ore) di "black building test @100% max" in giugno

Come elemento di attenzione, si fa notare che tale valore di 494,5 ore/anno è molto vicino al limite di 500 ore/anno per beneficiare all'autorizzazione alle emissioni in deroga (Art. 272 D.Lgs. 152/2006) e quindi va approfondito il tema poiché in caso di black-out si supererebbe sicuramente il limite di legge.

- Nel documento HSMXP1SDR_SIA02_RA Quadro progettuale a pagina 44 si riporta che il consumo mensile tipico è pari a circa 30.000 litri di carburante, ovvero 360.000 litri di gasolio all'anno, compatibile quindi con uno scenario di attivazione dei generatori di emergenza molto consistente.
- Per quanto riguarda il clima acustico, se gli obiettivi di progetto di riduzione del livello di rumore proveniente dalle sorgenti sonore con i mezzi indicati nella relazione acustica (cofanature/materiali fonoassorbenti/silenziatori/...) saranno rispettati, allora gli impatti saranno trascurabili sul territorio di Vanzago (si veda HSMXP1SDR_SIA012_ACU).
 - Il Piano di Monitoraggio Ambientale – PMA (ref. HSMXP1SDR_SIA05_PMA), in particolare per la componente atmosfera, identifica i recettori al par 2.3 (e tra questi la Scuola Primaria De Filippo di Arluno/Vanzago) ma rimanda a fase successiva la localizzazione dei punti di monitoraggio (par. 2.4). Sempre nel PMA, la frequenza di monitoraggio AO, così come quella di PO, parrebbe essere rispettivamente di sole 8 settimane in un anno; questa frequenza risulta estremamente limitata rispetto alla durata di realizzazione del datacenter

che è stimata da Luglio 2027 a Giugno 2031 (4 anni) con l'attivazione in 3 fasi dell'impianto (16 MW IT entro Giugno 2029 e ulteriori 16 MW IT entro Settembre 2029).

- Il datacenter di progetto con potenza IT installata di 48 MW e da 70 MW di potenza elettrica richiesta alla rete elettrica nazionale è altamente energivoro. Nella *“Relazione di Sostenibilità”* (documento HSMXP1SDR_SIA014_CLI) è stimato un consumo energetico annuo pari a circa 635 GWh.

Nel progetto sono dimensionati una serie di impianti fotovoltaici con potenza installata complessiva pari a 716,88 kWp che garantisce una fornitura di energia annua pari a circa 734 MWh.

È evidente che, per quanto significativo, tale impianto di produzione fotovoltaica fornisce solamente circa l'1 per mille dell'energia consumata, che è un valore estremamente limitato.

I progettisti giustificano la dotazione di pannelli fotovoltaici sufficiente menzionando il punto 2.3 dell'Allegato III del D.Lgs 199/2021:

“La potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:

$$P=k \cdot S$$

dove:

- *k è uguale a 0,05 per gli edifici di nuova costruzione;*
- *S è la superficie in pianta dell'edificio ... misurata in m².*

Nella stessa normativa, però, è doveroso ricordare che l'Art. 26 e l'Allegato III vanno letti nella loro integrità, in particolare per quanto riguarda il punto 2.1 che fissa un ulteriore vincolo da rispettare per i nuovi edifici:

“Gli edifici ...sono progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva”.

Considerando l'elevata quantità di energia utilizzata dal datacenter per la climatizzazione, in particolare per raffreddare i server, il sistema di produzione di energia da fonte rinnovabile non potrebbe rispettare il punto 2.1 dell'Allegato III del D.Lgs 199/2021 per cui risulta necessario approfondire tale aspetto.

- Gli altri impatti negativi sull'ambiente o sulla salute umana del progetto del Datacenter presenti nei vari documenti di analisi e non menzionati precedentemente, sono giudicati trascurabili rispetto al territorio di Vanzago; tale considerazione è valida anche per l'area tutelata del ZSC/ZPS IT205006 “Bosco WWF di Vanzago”.

CONSIDERA necessario l'accoglimento delle seguenti condizioni per l'espressione di parere favorevole:

1. Siano garantiti dal proponente livelli di emissioni del Data Center al di sotto dei limiti di legge con riguardo al recettore sensibile Scuola Primaria “De Filippo” e al limitrofo Centro Civico “Bambini di Beslan”, emissioni causate dall'attivazione dei gruppi elettrogeni, in tutti gli scenari previsti dall'analisi – quello manutentivo e quello di emergenza. Si chiede di produrre una dettagliata relazione che analizzi le seguenti possibilità (e/o ne proponga altre) rispetto alla scelta attualmente inserita nel progetto depositato:
 - a. Valutare diversi generatori elettrogeni e selezionare quello che porta alla minimizzazione in particolare delle emissioni di NOx e di PM10 sin dall'origine;
 - b. Congiuntamente con quanto riportato sopra, valutare diversi tipi di combustibili che consentano di minimizzare le emissioni;
 - c. Valutare i vari regimi di funzionamento dei generatori per selezionare quelli ottimali che minimizzino le emissioni nocive ed impedire quelli che invece producono le emissioni più consistenti;
 - d. Soluzioni impiantistiche ulteriori all'uso del sistema SCR, in particolare filtri aggiuntivi (es. Filtri Anti Particolato - FAP) e sistemi di filtraggio e/o post-trattamento dell'aria in uscita prima del rilascio in atmosfera;

- e. Per quanto riguarda lo scenario manutentivo, ottimizzare il calendario giornaliero ed annuale delle accensioni dei singoli generatori per minimizzare l'impatto sulla qualità dell'aria in concomitanza con il calendario scolastico;
- f. Sempre per lo scenario manutentivo, valutare inoltre la riduzione del funzionamento al minimo indispensabile, per frequenza e durata, e calendarizzare le accensioni, per quanto possibile, nelle ore della giornata, e nei mesi in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. Nei mesi più critici (ottobre-marzo), le attività dovranno essere programmate sulla base delle previsioni meteorologiche più favorevoli.

Si raccomanda a tal proposito di tenere conto anche delle previsioni in materia e delle indicazioni di ARPA Lombardia.

Allo stesso modo, si ritiene fondamentale approfondire quante ore di funzionamento all'anno saranno necessarie per ogni generatore perché, al momento, parrebbero essere 11,5 h/anno/generatore per un totale di circa 494,5 ore, molto vicino al limite delle 500 ore per la deroga ai limiti di emissione, ed effettuare una ottimizzazione del calendario manutentivo stesso.

- g. Per quanto riguarda lo scenario emergenziale, valutare con maggiore attenzione, pur restando nel caso peggiore (16 ore), se davvero sia necessario utilizzare tutti i generatori in maniera continuativa o se esistano possibili ottimizzazioni che riducano gli impatti in termini di emissioni nocive;
- h. In ultima analisi, intervenire con soluzioni di mitigazione sui recettori più critici, se possibile, con particolare riguardo alla Scuola Primaria De Filippo.

L'obiettivo finale è di garantire il rispetto dei limiti di legge circa le emissioni nocive (in particolare NOx e PM10) per la Scuola Primaria De Filippo e per l'area limitrofa in tutti gli scenari operativi del Data Center.

Per migliorare la qualità delle simulazioni, se ritenuto necessario dal proponente, ci si rende disponibili per valutare opportune campagne di misurazione da realizzarsi presso la Scuola De Filippo già in questa fase progettuale all'interno della procedura di VIA.

- 2. Visto l'impatto del Datacenter sulla qualità dell'aria nell'abitato di Mantegazza/Rogorotto da valutare con attenzione, sia prevista una frequenza di monitoraggio di questo tipo:
 - a. AO - 16 settimane complessive prima della attivazione del primo modulo da 16 MW IT (stimata oggi da Luglio 2027 a Giugno 2029)
 - b. AO - 16 settimane complessive prima della attivazione del terzo modulo da 16 MW IT (stimata oggi da Giugno 2029 a Giugno 2031)
 - c. PO – 8 settimane all'anno per i primi 3 anni di funzionamento dell'impianto a regime (48 MW IT)

Sulla base delle informazioni riportate attualmente nello studio sulla qualità dell'aria (*HSMXP1SDR_SIA015* a pag. 54) si fa notare che almeno 4 settimane in un anno devono essere impiegate per monitorare il "*Black Building Test*" che simula il caso di black-out.

Le modalità di misura e i riferimenti normativi devono essere chiaramente esplicitati nel PMA e concordati con ARPA Lombardia e con gli enti pubblici interessati. Nell'aggiornamento del PMA, in particolare per la parte di qualità dell'aria (ma non solo), si suggerisce di prendere a riferimento la linea guida redatta da ARPA Lombardia "Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale (matrice atmosfera) – Aggiornamento Dicembre 2022" (scaricabile dal sito istituzionale di ARPA Lombardia all'indirizzo: <https://www.arpalombardia.it/media/2dqjkkbu/criteri-redazione-pma.pdf>) e le prescrizioni inserite nelle più recenti Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate da Città Metropolitana di Milano (ad es.: *AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE - Repertorio Generale: 11250/2025 del 11/12/2025 - Protocollo: 228418/2025 - Titolare/Anno/Fascicolo: 10.12/2024/3 – relativa ai gruppi elettrogeni di emergenza del Datacenter della società VDC MXP21 S.r.l. situato nel Comune di Settimo Milanese*).

Il risultato di ogni campagna di monitoraggio dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia, Comuni di Sedriano, Arluno e Vanzago, al fine di

effettuare le opportune valutazioni e, se del caso, prescrivere ulteriori misurazioni o concertare attività correttive che il proponente l'intervento dovrà adottare.

Si fa notare che nell'attuale PMA proposto per la VIA, è già presente il punto di monitoraggio *ante/durante* (AO) e *post operam* (PO) sulla Scuola Primaria "De Filippo" e si chiede di valutare la possibilità di utilizzare anche il Centro Civico "*Bambini di Beslan*" come punto di monitoraggio.

3. Siano esplicitati i conteggi per verificare il rispetto delle condizioni riportate al punto 2.1 dell'allegato III al D.Lgs 199/2021 e sia fornita la relazione di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2005, n. 192 al fine di verificare la complessiva quantità di energia consumata nell'anno (in particolare per quanto riguarda la climatizzazione dei locali) e la quantità di quella proveniente da fonti rinnovabili, da cui si evince che è rispettato il valore del 60% richiesto dalla normativa.
4. Così come già fatto da molti altri datacenter, visto il carattere altamente energivoro di tale infrastruttura e la necessità di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili, il proponente garantisca di alimentare il datacenter con il 100% di energia proveniente da fonti rinnovabili anche mediante l'utilizzo di contratti di acquisto energetico – *PPA* cioè *Power Purchase Agreement*, o strumenti/accordi analoghi.

RICHIESTE, in aggiunta a quanto sopra e in maniera complementare alle osservazioni per la procedura di VIA nazionale, da considerare in preparazione della conferenza consultiva di concertazione finalizzata alla definizione e sottoscrizione di Accordo territoriale ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana di Milano per il riconoscimento della rilevanza sovracomunale e metropolitana di contenuti della pianificazione comunale, nonché per l'attivazione degli strumenti di compensazione e perequazione territoriale di cui all'art. 111 delle NdA del PTM:

1. Al fine di aumentare la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante impianti fotovoltaici, che nel progetto attuale è estremamente ridotta rispetto al consumo (stimate in 734 MWh per anno di produzione rispetto a circa 635 GWh per anno di consumo, ovvero circa l'1 per mille), si richiede di installare ulteriori pannelli fotovoltaici sui tetti delle seguenti strutture di proprietà dei Comuni di Vanzago e Arluno per i quali si stima poter mettere a disposizione tra 700 e 900 metri quadrati di superficie utile:
 - a. Scuola Primaria "De Filippo", in particolare sulla parte dell'edificio moderna e non sul nucleo più risalente;
 - b. Centro Civico "Bambini di Beslan";
 - c. Cimitero di Mantegazza/Rogorotto in via Papa Giovanni XXIII.
2. Sia realizzato dal proponente, quale compensazione ambientale e perequazione territoriale, un intervento di *Riqualificazione urbanistica e sociale* sul territorio di Vanzago con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ciclopeditone all'Oasi del WWF in Vanzago al fine di aumentare la valorizzazione e la fruizione del SIC/ZPS "Bosco WWF di Vanzago" con importanti ricadute positive a livello metropolitano e regionale.

Tale intervento si concretizza nella riqualificazione funzionale di una area di circa 1.000 mq situata all'intersezione tra via Paolo Ferrario e Via Roma e fino a via Padre Pio da Pietrelcina, con creazione di un breve collegamento ciclopeditone di circa 110 metri che garantisca la continuità tra la già presente pista ciclopeditone di via P. Ferrario che porta all'ingresso dell'Oasi del WWF e la via Tiziano, anche ampliando la via Padre Pio da Pietrelcina. Le particelle catastali potenzialmente interessate sono le seguenti: Foglio 7 mappali 189, 190, 111, 112, 107, 129, 177, 175, 176, 173, 174, 100, 127, 102, 104, 105, 106 e Foglio 8 mappali 108, 106, 111, 39, 104, e 105, oltre alla Via P. Ferrario, Via Roma, Via Padre Pio da Pietrelcina, via Tiziano, Strada vicinale per Cascina Gabrina.

Si noti che tale area serve anche da ingresso alla strada sterrata che porta a "Cascina Gabrina", un'antica cascina di proprietà del WWF e gestita da imprenditori privati, situata proprio all'interno dell'area del Bosco WWF di Vanzago, la quale ospita un ristorante e un centro polifunzionale per eventi. Il breve tratto di collegamento richiesto è estremamente importante perché consente di completare un percorso di mobilità dolce che collega l'ingresso del WWF con Vanzago (inclusa la stazione ferroviaria), con Vanzago/Mantegazza, con Arluno/Rogorotto, con Arluno sia verso C.na Poglianasca sia verso il centro storico lungo la SP214, e infine Sedriano.

Nell'ambito della riqualificazione ambientale di quest'area si chiede inoltre di migliorare la qualità delle alberature localizzate sull'area Foglio 8 mappale 106 di proprietà comunale con una attività di indagine e verifica dello stato di salute, ripiantumazione di alberi ammalorati e aggiunta di alberi o essenze per migliorare questo piccolo bosco, dotando l'area di un sistema di irrigazione al fine di evitare che tali alberi abbiano il regolare apporto idrico, specialmente nei primi anni di interramento; se possibile, inoltre, si chiede di aumentarne la dimensione anche sul Foglio 8 mappale 126. Allo stesso modo, si chiede di verificare la condizione di salute della siepe che corre lungo la pista ciclopeditonale che porta all'ingresso dell'oasi del WWF e di effettuare la ripiantumazione delle essenze che non sono più presenti e la sostituzione delle essenze non più in salute. La cura e il mantenimento di tale area boscata e della siepe suindicata con almeno 4 tagli all'anno sarà a carico del proponente per 10 anni dalla conclusione dei lavori di riqualificazione, dopodiché tale onere ricadrà sull'amministrazione comunale.

Tale progetto dovrà essere condiviso con il Comune di Vanzago competente territorialmente e comprenderà anche la stampa e la posa di opportuna segnaletica stradale verticale per indicare le piste ciclopeditonali esistenti e future e i percorsi che portano all'ingresso dell'Oasi del WWF di Vanzago (si stimano almeno 30 cartelli da progettare in linea con quanto riportato nel "*Manuale per la segnaletica delle piste ciclabili e ciclopeditonali*" redatto per la Città Metropolitana di Milano da FIAB).

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, espressi da ciascun partecipante;

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono integralmente riportati e che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di esprimere parere favorevole all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n.152/2006, relativa al progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo Data Center in via Galvani in Comune di Sedriano (MI) condizionato all'accoglimento delle condizioni riportate in premessa;
2. di inviare opportuna comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Regione Lombardia per la partecipazione al procedimento di VIA contenente il parere favorevole condizionato di cui sopra, e agli altri enti locali interessati.

Con successiva apposita votazione unanime favorevole, stante l'urgenza di provvedere ai successivi adempimenti, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026** / **16**

Ufficio Proponente: **01 - Tecnico**

Oggetto: **PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE NUOVO DATA CENTER VIA GALVANI IN SEDRIANO: OSSERVAZIONI PER PARERE ID: VIA 14299 ANCHE AI FINI DI EVENTUALI ACCORDI TERRITORIALI EX. ART. 10 E 11 DELLE NDA DEL PTM DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (01 - Tecnico)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/02/2026

Il Responsabile di Settore
arch. Redeo Cominoli

Parere Contabile

RAGIONERIA

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL si esprime parere -----
-----.

Sintesi parere: Parere Non Necessario

Data 05/02/2026

Responsabile del Servizio Finanziario
dott. Alberto Groppo

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE NUOVO DATA CENTER VIA GALVANI
IN SEDRIANO: OSSERVAZIONI PER PARERE ID: VIA 14299 ANCHE AI FINI DI EVENTUALI ACCORDI
TERRITORIALI EX. ART. 10 E 11 DELLE NDA DEL PTM DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

Originale

Il Presente processo verbale previa lettura, è stato approvato e formato a termini di legge.

Il Sindaco
MUSANTE Lorenzo

Il Segretario Generale
Dott.ssa LA SCALA Teresa

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi giorno di
pubblicazione – ai capigruppo consiliari ai sensi dell’art. 125 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

LA RESPONSABILE SETTORE
AFFARI GENERALI
BARBIERI Paola

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme relazione del Messo Comunale, si certifica che il presente verbale è stato affisso all’Albo
Pretorio del Comune il giornoper la prescritta pubblicazione di quindici giorni
consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 124 comma 1 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

LA RESPONSABILE SETTORE
AFFARI GENERALI
BARBIERI Paola

ESTREMI DI ESECUTIVITA’

- ☐ Si certifica che la suesata deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all’Albo Pretorio del
Comune senza riportare nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di vizi di illegittimità o
competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva a norma dell’art. 134 comma 3 del D.Lgs.
18.8.2000 n. 267 il
- ☐ Si certifica che la suesata deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma
dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE
LA SCALA Teresa
